



ISTITUTO CANOSSIANO
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "B.B. DONZELLI"
SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "A.LIMONTA"
VIA TAGLIAMENTO 12, VIA BENACO 9 - 20139 MILANO
Tel. 02.55230689 www.limontadonzelli.it
limontadonzelli@fdcc.org direzione.limontadonzelli@fdcc.org

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

La direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 pubblicata nel gennaio 2013 e la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 focalizzano l'attenzione sui concetti di Bisogni Educativi Speciali ed Inclusione, entrati a far parte della cultura pedagogica italiana alla fine degli anni '90.

Il percorso normativo e pedagogico ha segnato il passaggio dall'inserimento, all'integrazione, all'inclusione delle persone prima disabili, poi con Bisogni Educativi Speciali, in uno scenario organizzativo e normativo.

L'idea di inclusione cerca di superare il confronto e la misurazione, la distanza tra normalità e "specialità", tra diversità ed un qualsiasi preteso standard di adeguatezza per riconoscere la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Disabile o BES non è l'individuo, ma la situazione che, non tenendo conto della pluralità di soggetti e delle loro caratteristiche specifiche, ne privilegia alcuni a scapito degli altri.

Se invece di dare per scontate le etichette diagnostiche cominciamo a interrogarci sulla mobilità dei confini che vorrebbero stabilire la normalità, possiamo iniziare ad apprezzare l'interpretazione delle difficoltà non come problema del singolo, ma come ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono dipendere dal contesto educativo o sorgere dall'interazione degli alunni con l'ambiente, ossia con le persone, le regole, le istituzioni, le culture e le caratteristiche socioeconomiche che influenzano le loro vite.

Da queste righe si può desumere come la direttiva e la conseguente circolare Ministeriale sui BES da una parte cerchi di recuperare e superare l'idea di integrazione, verso l'inclusione e dall'altra cerchi di adattare un percorso, di fatto, avviato e processato in un altro ambiente con altre regole e risorse.

Assumendo dunque la validità dei principi pedagogici della direttiva e della circolare, tenendo conto di quanto normato dalla stessa, la scuola Limonta e Donzelli è chiamata a definire un quadro operativo tenendo conto di quanto analizzato in premessa:

- Seguire il dettame della normativa, adempiendo, a livello amministrativo e burocratico, a quanto richiesto nello specifico: fissare i criteri per l'individuazione dei BES, definire il Piano dell'Inclusione, strutturare modelli di PDP ed attivare le misure in essi individuate;
- Assumere quanto espresso dalla normativa come occasione per rivedere la reale capacità inclusiva della nostra scuola, operando su ciò che è criticità per la piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, agendo in particolare sugli ostacoli all'apprendimento ed alla partecipazione stessa.

PRINCIPI GENERALI DI RIFERIMENTO

Tre parole chiave: inserimento, integrazione e inclusione

Ci sono in particolare tre parole chiave con le quali bisogna fare i conti: inserimento, integrazione e inclusione. Si tratta di tre termini che, compaiono in sequenza sulla scena della riflessione pedagogica e scandiscono tre diverse fasi della storia della pedagogia speciale.

Il termine inserimento si riferisce alla presenza di alunni con disabilità nelle scuole comuni e si collega al riconoscimento di un diritto, quello che ciascuna persona ha di sentirsi uguale agli altri, portatrice degli stessi diritti e aspirazioni, quali che siano le condizioni bio-psico-fisiche, sociali e culturali. Il riconoscimento di questo diritto conduce alla scelta di chiudere con l'esperienza delle scuole e delle classi speciali e di accogliere gli alunni con disabilità nella scuola di tutti.

Il termine integrazione segna, un importante passo avanti. Si afferma la consapevolezza della necessità di agire sul piano organizzativo e didattico; la scuola deve modificarsi per diventare capace di concretizzare il concetto di accoglienza.

Il termine inclusione comporta accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche; richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo, associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita non solo volontaristicamente, ma sostenuta da politiche strutturate e da normative coerenti. L'inclusione rappresenta una disponibilità "incondizionata" in presenza della quale è possibile pensare all'inserimento come diritto di ogni persona e all'integrazione come responsabilità della scuola.

Principi della pedagogia inclusiva

Nei documenti dell'Unesco viene attribuita grande importanza alla Pedagogia Inclusiva che poggia su quattro punti fondamentali:

- Tutti gli studenti possono imparare;
- Tutti gli studenti sono diversi;
- La diversità è un punto di forza;
- L'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

Implicazioni metodologiche e didattiche

La pedagogia inclusiva richiede:

- la differenziazione dei percorsi;
- il riconoscimento e la valorizzazione dell'alterità;
- considera la diversità come un punto di forza sia della socializzazione che dell'apprendimento;
- richiede la puntualizzazione sulle sinergie delle competenze e delle risorse.

LE COMPETENZE DEI DOCENTI

Organizzare e animare situazioni di apprendimento

- Conoscere per una determinata disciplina i contenuti da insegnare e la loro traduzione in obiettivi d'apprendimento.
- Lavorare a partire dalle rappresentazioni degli alunni.
- Lavorare a partire dagli errori e dagli ostacoli all'apprendimento.
- Impegnare gli alunni in attività di ricerca, in progetti di conoscenza.

Gestire la progressione degli apprendimenti

- Ideare e gestire situazioni problema adeguati al livello e alle possibilità degli alunni.
- Acquisire una visione longitudinale degli obiettivi dell'insegnamento.
- Stabilire legami con le teorie che sottendono alle attività di apprendimento.
- Osservare e valutare gli alunni in situazioni di apprendimento secondo un approccio formativo.

Ideare e fare evolvere dispositivi di differenziazione

- Gestire l'eterogeneità in seno al gruppo classe.
- Allargare la gestione della classe con uno spazio più vasto.
- Sviluppare la cooperazione tra gli alunni.

Coinvolgere gli alunni nel loro apprendimento e nel loro lavoro

- Suscitare il desiderio di apprendere, esplicitare il rapporto con il sapere, il senso del lavoro scolastico e sviluppare la capacità di autovalutazione nell'alunno.
- Negoziare con gli alunni diversi tipi di regole e contratti.
- Favorire la definizione di un progetto personale dell'alunno.

Lavorare in gruppo

- Elaborare un progetto di gruppo e rappresentazioni comuni.
- Affrontare ed analizzare insieme situazioni complesse, pratiche e problemi professionali.
- Gestire crisi e conflitti tra persone.

Partecipare alla gestione della scuola

- Elaborare e negoziare un progetto d'Istituto.
- Gestire le risorse strumentali della scuola.
- Organizzare e far evolvere in seno alla scuola la partecipazione degli alunni.

Informare e coinvolgere i genitori

- Animare riunioni d'informazione e di dibattito.
- Condurre colloqui.
- Coinvolgere i genitori nella valorizzazione della costruzione dei saperi.

Servirsi delle nuove tecnologie

- Utilizzare gli strumenti multimediali nel proprio insegnamento.
- Utilizzo della dad a sostegno di alunni BES

Affrontare i doveri e i dilemmi etici della professione

- Lottare contro i pregiudizi e le discriminazioni sessuali, etniche e sociali.
- Partecipare alla costruzione di regole di vita comuni.
- Analizzare la relazione pedagogica, l'autorità e la comunicazione in classe.
- Sviluppare il senso di responsabilità, la solidarietà e il sentimento di giustizia.

PIANO D'AZIONE

Dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso del team dei docenti individuare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

La Direttiva ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia. È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Collegio docenti dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico e dal docente referente di classe e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Piano di azione attuato per emergenza Covid-19

La scuola ha individuato gli alunni per cui si è reso necessario la stesura di un piano di intervento (PDP - BES) e si è proceduto alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a

seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento del Team, degli educatori post scuola e della famiglia. Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono stati proposti percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento. Durante il percorso annuale si sono adottate forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli alunni in accordo con il loro percorso individualizzato e personalizzato. Il percorso scolastico causa Covid-19 è stato proseguito a distanza, con contatti e collaborazione con le famiglie attraverso piattaforma Zoom e Google Classroom. La scuola per cercare di venire incontro alle difficoltà di reperimento di risorse digitali ha offerto aiuto fornendo device e sostegno nel loro utilizzo.

“Gruppo di lavoro per l’inclusione (in sigla GLI)” svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola.
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere.
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.
- Elaborazione del Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso e formulerà un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo.

CREARE UNA CULTURA DELL’INCLUSIONE

Favorire la riflessione e condivisione sullo sviluppo inclusivo della scuola.

AZIONI PREVISTE

- Incontro Collegio Docenti unitario: normativa e BES e il Decreto Legge del 13 aprile 2017 n.66 (Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.107).

ANALIZZARE LA SCUOLA

Conoscere la situazione attuale (docenti, alunni, famiglie e comunità).

Individuare, raccogliere, condividere, decidere:

- esplorare le conoscenze del team Docenti,
- esplorare le conoscenze degli alunni,
- esplorare le conoscenze delle famiglie.

AZIONI ATTUATE E PREVISTE:

- Individuazione BES nella comunità scolastica: fascia A (legge 104 sulla disabilità) – fascia B (legge 170 DSA) – fascia C (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014)

**ISTITUTO CANOSSIANO
SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "A.LIMONTA"
SCUOLA DELL'INFANZIA "B. DONZELLI"
Via Tagliamento 12, Via Benaco 9 - Milano -**

Piano Annuale per l'Inclusione anno 2020/2021

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	4
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	2
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	0
Totali	18
% su popolazione scolastica	20,69%
N° PEI redatti dai GLI	3
N° di PDP redatti dal Team Docente in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4

N° di PDP redatti dal Team Docente in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		2
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		no
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Referente di classe	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-	si

	educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no

deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No			
	Progetti territoriali integrati	No			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No			
	Rapporti con CTS / CTI	No			
	Altro:	/			
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No			
	Progetti a livello di reti di scuole	No			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si			
	Didattica interculturale / italiano L2	no			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no			
	Altro:	/			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel			x		

cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	-				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	-				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:	-				
Altro:	-				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il GLI si compone di:

- coordinatore didattico ed educativo
- docenti rappresentanti infanzia / primaria
- psicoterapeuta
- referente della scuola per DSA / BES.

La prima rilevazione dei BES è data dai docenti (rilevano le situazioni di disagio, si confrontano con gli specialisti, pianificano interventi specifici).

Il team docenti curricolari interviene attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre attiva modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario.

I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del team docenti che esamina la documentazione fornita dagli enti accreditati o, in assenza di questa, compila la scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corsi (AID, ...).
- Convegni;
- Collegi Docenti specifici di formazione interna.
- Giornate di lavoro con professionisti competenti in settori specifici della disabilità.
- Incontri dei Consigli di Classe con specialisti esterni che seguono alunni con difficoltà.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Strategie condivise e redatte nel PEI.
- Strategie condivise e redatte nel PDP di ciascun alunno.
- Stesura del piano di studi personalizzato da parte del gruppo docente rispetto al percorso di ogni alunno straniero con difficoltà socio – linguistiche.
- Condivisione di interventi didattici – educativi per alunni che presentano fragilità.

La valutazione del PAI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità,

andando ad implementare le parti più deboli. Il GLI raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro. Il GLI, inoltre, rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove equipollenti e/o assimilabili a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari.

Nella stesura ed utilizzo dei BES e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi. Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti nella sua interezza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La situazione, al riguardo, si presenta nel seguente modo:

- collaborazione tra le diverse figure professionali presenti nell'Istituto,
- insegnanti di sostegno che promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi,
- educatori che progettano interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altri spazi dell'Istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea,
- presenza nell'organico della figura del Referente DSA / BES.

La situazione risulta stabile ed è sempre volta a un miglioramento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora con diversi enti presenti sul territorio: UONPIA, Medici in Famiglia, Cooperativa Fabula, Fondazione Istituto Neurologico Carlo Besta, équipe di specialisti che hanno in carico alunni della scuola, équipe ABA.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Determinanti ai fini di una collaborazione condivisa sono:

- colloquio iniziale approfondito di conoscenza della situazione;
- osservazione e comunicazione puntuale delle difficoltà, dei progressi riscontrati e condivisione delle strategie adottate;
- contatti frequenti con équipe di specialisti esterni e tutor (laddove presenti) che hanno in carico l'alunno ai fini di un lavoro sinergico;
- stesura e condivisione del PEI/PDP;

particolare attenzione ad un coinvolgimento delle famiglie della classe al fine di creare una rete relazionale di supporto anche in momenti extrascolastici.

La scuola fornisce informazioni e richiede la collaborazione alle famiglie e alla comunità educante. Il rapporto docente-famiglia è funzionale al raggiungimento del bene dell'alunno.

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità - BES1). Nel PDP vengono individuati gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le strategie e le attività educativo/didattiche le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali,
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni,
- monitorare l'intero percorso,
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola ottimizzando l'utilizzo di ogni risorsa interna per sostenere gli alunni in difficoltà.

La scuola utilizza al meglio le competenze di ciascun docente per favorire l'inclusione all'ambiente scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che attualmente viene messo in atto grazie alla disponibilità e alla professionalità del personale docente presente.

Ragazzi ed insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere.

Gli alunni possono comunque avvalersi degli spazi e delle strutture dell'Istituto: aule dotate di lavagne multimediali, palestra e laboratorio di informatica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il progetto continuità prevede:

- presentazione del Portfolio dei bambini della scuola dell'Infanzia alle insegnanti della Primaria;
- promozione di "progetti-ponte" verso la nuova esperienza scolastica infanzia-primaria
- giornate di conoscenza, in anticipo rispetto all'inizio dell'anno scolastico, degli alunni delle future classi prime e momenti ad hoc in cui sperimentare la didattica attraverso laboratori e lezioni aperte.

La scuola prevede una serie di incontri finalizzati ad agevolare la continuità tra la scuola dell'infanzia e primaria, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi.

I documenti relativi ai BES e PDP sono accolti e condivisi dalle scuole in provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

SCUOLA

La scuola è una scuola paritaria. Attualmente accoglie 92 alunni, dalla prima alla quinta classe di scuola primaria: frequentano per 24 ore settimanali, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 15,45.

Con gli alunni hanno operato in totale 9 docenti.

AZIONI ATTUATE E PREVISTE:

- Elaborazione di:
 - Programmazione e valutazione personalizzate;
- Strumenti di supporto all'azione progettuale: Modello PDP per DSA/BES (DM 27/12/2012)
- Compilazione e condivisione PDP (DSA) nel Team Docenti, e con le famiglie entro novembre;

REALIZZARE LE PRIORITÀ

- Mettere in pratica le priorità: dall'adattamento di contenuti e metodi alla diversità, alla sperimentazioni di percorsi di personalizzazione col coinvolgimento pieno degli alunni ed il lavoro collegiale dei docenti;
- Sostenere lo sviluppo: Attività dei membri del GLI per sostenere le azioni progettate, anche attraverso azioni di consulenza con esperti esterni;
- Documentare i progressi: Attraverso strumenti semplici (moduli e schede di facile compilazione, registrazioni) documentare i processi agiti; Azioni di valutazione e monitoraggio alla fine del I quadrimestre; Rivalutazione e modifiche;

REVISIONE DEL PROCESSO EVOLUTIVO Verificare, valutare, ri-progettare

- Valutare gli sviluppi e Analizzare il lavoro: Azioni di valutazione e monitoraggio alla fine del II quadrimestre; Rivalutazione e modifiche; Valutazione sommativa e finale.
- Continuare il processo: Ri-progettazione del Piano Annuale per l'inclusività

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Piano per l'Inclusione proposto rimane un modo per attivare un percorso a spirale che mantenga sempre alta la tensione verso la cultura dell'Inclusione, acquisendo poi anche le sembianze della ricerca-azione che, di anno in anno, focalizza criticità e trova soluzioni, valorizza prodotti e competenze e coinvolge l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione perché concretamente valorizza ogni alunno, ogni docente, ogni famiglia.

Approvato dal GLI in data 09/06/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 1/09/2021